

L'INTERVISTA/1

La Bindi: c'è bisogno di sviluppo ed equità, stavolta il rigore viene dopo

# “Io sto con il premier nessuno tiri la corda”

**ELENA POLIDORI**

ROMA — Né con l'ala radicale, né con Mastella e neppure con Padoa-Schioppa. «Io sto con Prodi», assicura Rosy Bindi, ministro della famiglia. «Non ho dubbi sul fatto che la mediazione tocchi a lui. Qui nessuno si può permettere di tirare la corda, nemmeno i tecnici. E' la politica che decide le priorità».

**Chi la tira questa corda?**

«Chi non capisce che il Paese è stanco e scoppia di corporativismo, di “un fai da te” permanente, di un “mi salvo da solo”: è impressionante».

**Con ordine: che pensa della lettera dei ministri “dissidenti”?**

«Che sono istanze giuste».

**Edi Mastella che reclama l'Ici?**

«Giusto anche l'Ici, se tiene conto della composizione familiare».

**Cosa non va, allora?**

«La carica politica che c'è dentro tutto questo. Una carica ad orologeria dettata dalla paura che gli equilibri si spostino sul Partito Democratico. Adesso stanno tutti presentando il conto».

**Che dice del rigore di Padoa-Schioppa?**

«Che fa benissimo a preoccuparsi delle compatibilità economiche, degli impegni Ue e del debito pubblico, la tassa

più forte per gli italiani. Ma deve ricordarsi anche che le famiglie non ce la fanno più».

**Glielo ha detto?**

«Gli ho detto: guarda che il rientro dal debito non si può fare con i tassi e i tempi che pretendono gli usurai».

**E lui?**

«Lui niente, era solo una battuta».

**Ha avuto l'impressione che voglia dimettersi?**

«Se mai avesse la tentazione, gli consigliereerei di non farlo. Qui non è in gioco il destino di questo o quel partito, l'impostazione di un tecnico o di un sindacalista, ma il bene del Paese. Da questa situazione si esce solo se la politica riprende autorevolezza».

**E il governo, è in gioco o no?**

«Se vogliamo farci del male, sì. Ma ce lo possiamo permettere solo noi, non l'opposizione. Mi chiedo: vale la pena? Se le novità che si chiamano Veltroni e Pd sono per il paese, allora la prima dote che possiamo fornire consiste nei risultati del governo, non nel suo fallimento».

**Prodi promette risorse nel**

prossimo Dpof. Gli crede?

«Sarà un documento di sviluppo ed equità, dove stavolta il rigore è la terza parola. Queste sono le priorità».

**Per la famiglia, che s'aspetta?**

«Anche i pensionati sono famiglia. Come pure gli ammortizzatori sociali e i giovani. Io mi accento di investimenti per gli asili nido, da prelevare nell'extra gettito».

**Anche Bindi guarda al “tesoretto”, allora?**

«Sono d'accordo a destinarne parte al risanamento. Ma il resto, va redistribuito nell'equità: ai giovani, agli anziani non autosufficienti, alle famiglie con figli. Queste sono le scelte coraggiose che il governo deve prendere: non farlo è anche peggio. Spero poi che nel Dpof si rendano universali gli assegni familiari e le detrazioni fiscali».

Giusto destinare risorse ai conti pubblici ma adesso bisogna pensare anche alle famiglie

**FAMIGLIA**  
 Rosy Bindi è ministro per le Politiche familiari

